

L. DE MARZO, G. RAVAZZI (*)

Descrizione di *Haplothrips (Trybomiella) mateolanus* n.sp. dei "calanchi" della Basilicata (Thysanoptera Phlaeothripidae)

Riassunto - Viene descritta una specie nuova di *Haplothrips*, spettante al subg. *Trybomiella*. Gli esemplari-tipo sono stati raccolti nella zona dei calanchi del Materano (Basilicata), in febbraio-aprile sulla parte aerea di cespugli della chenopodiacea *Atriplex halimus* Linné.

Abstract - *Description of Haplothrips (Trybomiella) mateolanus n.sp. from the "calanchi" of Basilicata (Thysanoptera Phlaeothripidae).*

This new species does commonly occur on bushes of *Atriplex halimus* Linné (Chenopodiaceae). Its subgeneric feature is the lack of duplicated cilia in the forewings. Both females and males are macropterous, bicoloured, similar in body shape. Male size is lower.

Ground colour and major setae are yellowish; head, pronotum, mesonotum, fore femora, apex of mid- and hindfemora, base of mid- and hindtibiae, tergite X and tube are brown; antennae are yellow, with segments I and VIII and base of segments II and VII brown; wing membranes are uncoloured; setae of fringes are yellow. Head is longer than broad. Compound eyes do not extend ventrally. Maxillary stylets arise at level of the posterior margin of eyes. Maxillary bridge is distinct. Antennae are 8-segmented; segment III bears 2 sense cones; segment IV bears 4 sense cones; segment III is about as long as the IV and asymmetrical. Prothorax exhibits: epimeral sutures complete, major setae capitate, antero-marginal setae short and pointed, medial-lateral setae rather short, basantra distinct. Metathorax lacks sternopleural sutures; metanotum reticulation is weak. Fore tarsi are toothed. Forewings lack duplicated cilia; sub-basal setae are capitate; distal cilia of fringes are thinner than the others and smooth. Pelta is vaguely triangular, irregular at sides, and bears 1 pair of campaniform sensilla. Tergites II-VII exhibit: 2 pairs of sigmoid setae, 1 pair of campaniform sensilla and 1 pair of minor setae on median area. Tube is short and conical.

In females, setae B1, B2 and B3 of tergite IX are acute and nearly reach the length of the tube. In males, setae B2 are short and stout. Aedeagus is rod-like, sinuate

(*) Gli autori sono nominati in ordine alfabetico: il primo ha curato soprattutto la parte morfologica, il secondo si è occupato soprattutto della tassonomia e corologia. Entrambi hanno partecipato alla stesura del presente contributo.

at sides, moderately enlarged and rounded at apex. Female holotype measures are given.

Key words: taxonomy, subgeneric features, Southern Italy.

INTRODUZIONE

Effettuando raccolte di tripidi in Basilicata, nella zona dei calanchi del Materano, abbiamo rilevato una diffusa presenza della specie descritta in questa nota. Si tratta di un *Haplothrips* comune sulla parte aerea di cespugli di *Atriplex halimus* Linné, chenopodiacea comune in tale zona.

Rivolgiamo i nostri doverosi ringraziamenti al Dr. R. zur Strassen (Research Institut Senckenberg, Germania) per averci confermato lo *status* sistematico di questa nuova specie.

MATERIALI E METODI

Le raccolte sono state effettuate scuotendo i rami della pianta ospite su una vaschetta-setaccio del tipo illustrato in Addante & De Marzo (2002). I tripidi venivano separati in laboratorio dal materiale passato al fondo della vaschetta.

Le osservazioni tassonomiche sono state effettuate su esemplari chiarificati e montati su vetrino in balsamo del Canada secondo le tecniche usuali in tisanotterologia (Mound & Kibby, 1998). L'organo copulatore maschile è stato estratto trattando gli esemplari in acido acetico caldo (a circa 60°C) per circa mezz'ora.

Haplothrips (Trybomiella) mateolanus n.sp.

Gli adulti sono macrotteri e simili nei due sessi per *habitus* e colorazione. I maschi hanno taglia nettamente inferiore.

La colorazione di fondo è giallastra, come quella delle setole maggiori; hanno colorazione castanea capo, pronoto, mesonoto, femori anteriori, apice dei femori mediani e posteriori, base delle tibie mediane e posteriori, tergite X e intero urite XI (tubo). Antenne giallastre, con gli interi articoli I e VIII e base degli articoli II e VII castanei; membrane alari incolori. Le setole delle frange sono giallastre.

Il capo è più lungo che largo. Gli occhi composti non si estendono ventralmente. Gli stiletti mascellari si originano a livello del margine posteriore degli occhi; il ponte mascellare è ben sviluppato. Le antenne sono costituite da 8 articoli; il III è all'incirca lungo quanto il IV, è asimmetrico e reca 2 sensilli conici; il IV reca 4 sensilli conici.

Il pronoto presenta suture epimerali complete e setole maggiori ad apice espanso; quelle antero-marginali e medio-laterali sono brevi e acuminate; basantra prosternali

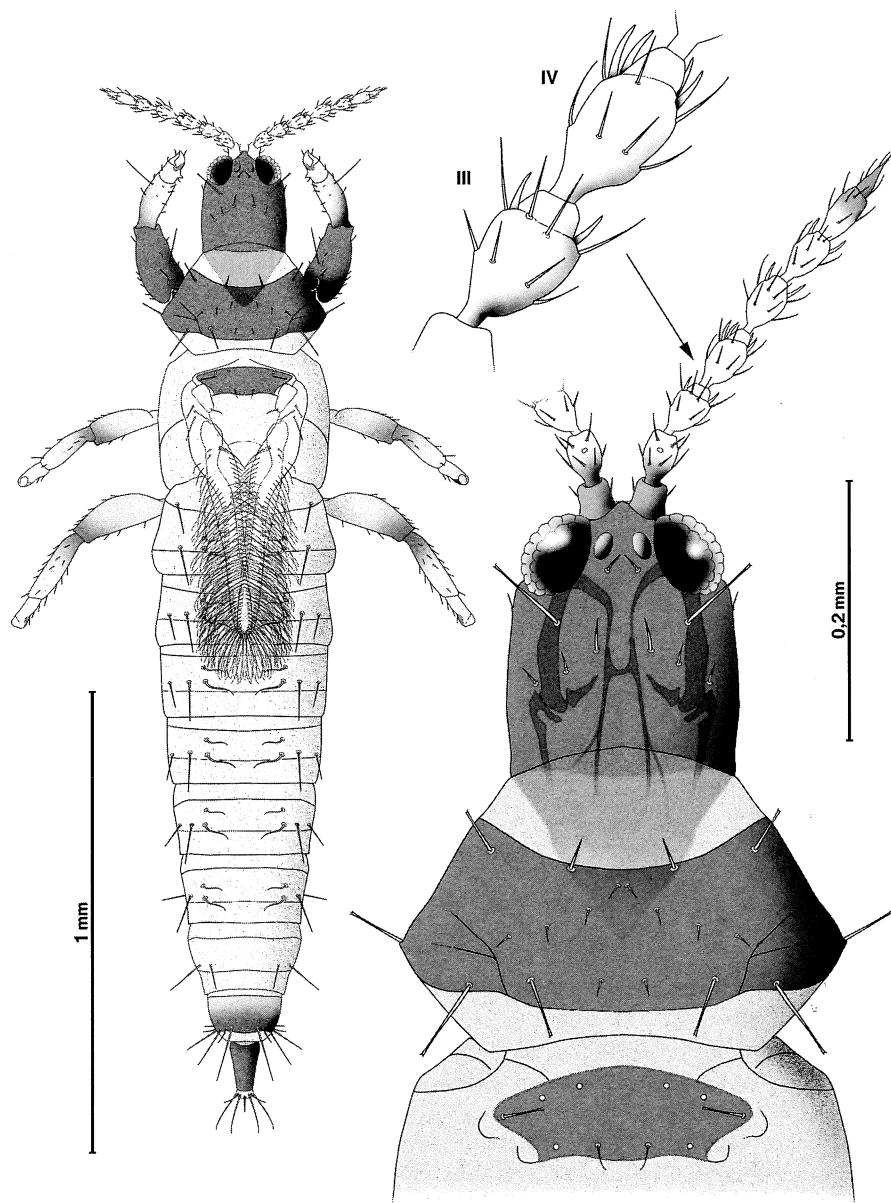


Fig. 1 - *Haplothrips mateolanus* n.sp.: habitus e dettagli di capo e torace nella femmina.

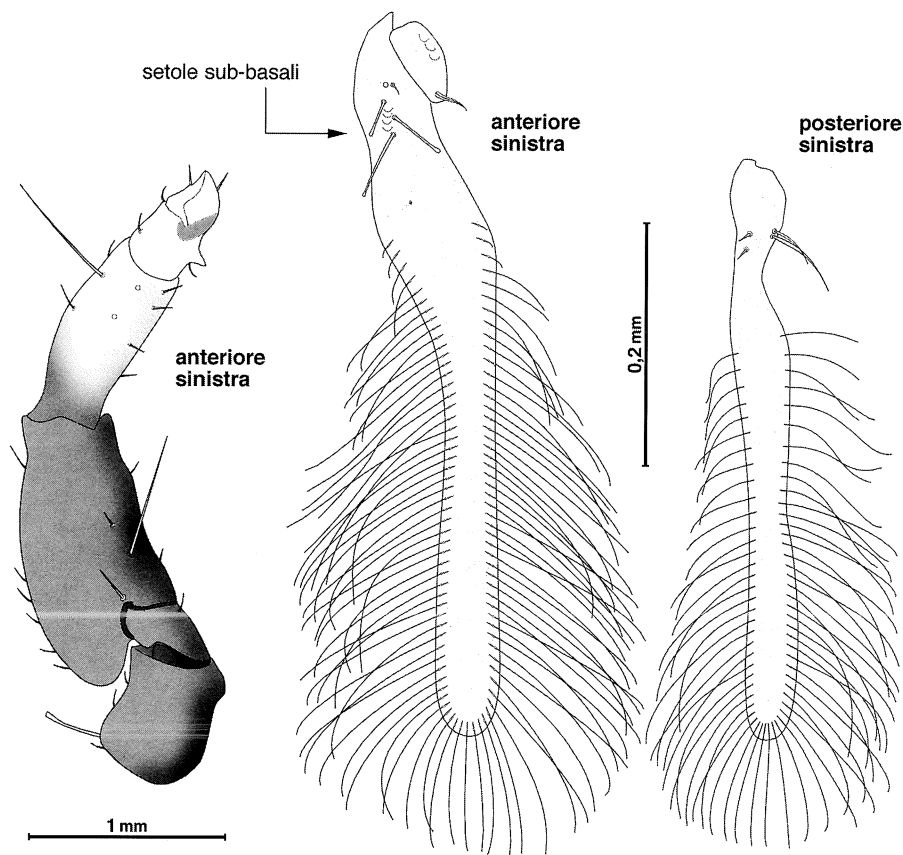


Fig. 2 - *Haplothrips mateolanus* n.sp.: zampa anteriore e ali nella femmina.

distinti; le suture sternopleurali del metatorace non sono evidenti. Il metanoto presenta una lieve reticolazione. I tarsi anteriori sono dentati. Le ali anteriori non possiedono una serie supplementare di ciglia; le setole sub-basali hanno apice espanso; le setole distali delle frange (circa 10 setole) sono nettamente più esili delle altre e mancanti di microtrichi.

La sclerotizzazione tergale dell'urite I (pelta) è vagamente triangolare, irregolare ai lati, non evidente in tutti gli individui, e reca 1 coppia di sensilli campaniformi. I tergiti II-VII possiedono 2 coppie di setole sigmoidi, 1 coppia di sensilli campaniformi e 1 coppia di setole minori in posizione mediana. Il tergite IX è corredato di setole aghiformi. Il tergite X (tubo) è breve e di forma conica.

Nei maschi, le setole B2 sono brevi e robuste. Nelle femmine, le setole B1, B2 e B3 del tergite IX sono tutte lunghe quasi quanto il tubo.

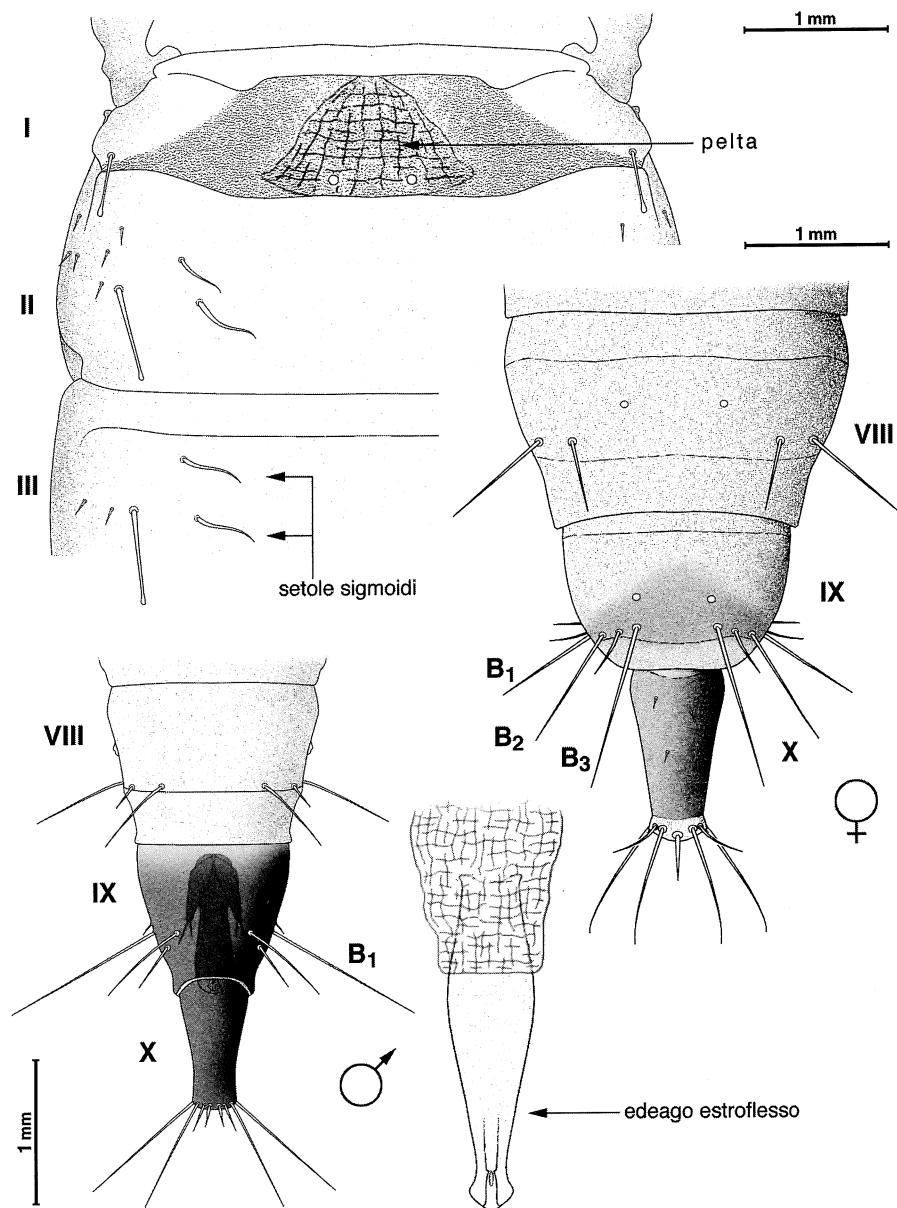


Fig. 3 - *Haplothrips mateolanus* n.sp.: base ed estremità dell'addome nella femmina (in visione dorsale) e visione ventrale dell'estremità dell'addome nel maschio, con edeago a maggior ingrandimento.

L'edeago ha forma bastoncellare con margini sinuosi; è lievemente slargato e arrotondato all'apice; si collega alla fallobase mediante un'estesa membrana. I parameri sono subtriangolari e possiedono 2-3 brevi setole all'apice.

Misure in micron dell'olotipo (femmina) - Lunghezza del corpo: 1.800; lunghezza del capo: 198; larghezza del capo: 162; setole postoculari: 43; lunghezza del pronoto: 102; larghezza del pronoto: 230; setole antero-angolari del pronoto: 36; setole antero-marginali del pronoto: 20; setole epimerali del pronoto: 56; setole postero-angolari del pronoto: 43; ali anteriori: 550; setole sub-basali delle ali anteriori: 30, 35, 50; setole B1 del tergite IX: 95; setole B2 del tergite IX: 90; setole B3 del tergite IX: 90; lunghezza del tubo: 90; larghezza basale del tubo: 60; larghezza apicale del tubo: 30. *DERIVATIO NOMINIS*: dal nome medioevale (Mateola) della città di Matera.

Esemplari tipo: Basilicata, prov. di Matera, S.S. Basentana allo svincolo per Grassano, 5 aprile 2001, olotipo femmina; stessa località, 5 aprile 2001, 10 paratipi-femmina, 3 paratipi-maschi; dint. Lago San Giuliano, 23 febbraio 2002, 20 paratipi-femmina, 5 paratipi-maschi; tutti su *Atriplex halimus* Linné, leg. L. De Marzo.

L'olotipo e 36 paratipi sono conservati in coll. Ravazzi; 2 paratipi sono depositati presso il Senckenberg Museum di Francoforte (Germania).

DISCUSSIONE

H. mateolanus n.sp. si inquadra nel subg. *Trybomiella* per l'assenza di una seconda serie di setole al margine delle ali anteriori. Del medesimo sottogenere era finora nota per l'Italia soltanto *H. cottei* (Vuillet), caratterizzato da colorazione uniformemente bruna e setole maggiori del tronco acuminate.

La caratteristica della doppia colorazione di *H. mateolanus* risulta inconsueta nell'ambito degli *Haplothrips* d'Italia (22 specie già note; Marullo & zur Strassen, 1995); infatti, essa si ritrova soltanto in *H. flavicinctus* (Karny), che comunque non appartiene al subg. *Trybomiella*.

BIBLIOGRAFIA

- ADDANTE R., DE MARZO L., 2002 - Reperti di *Ankothrips mavromoustakisi* Priesner in Sud Italia continentale (Thysanoptera Aeolothripidae). - Entomologica, Bari, 35 (2001): 39-50.
 MARULLO R., ZUR STRASSEN R., 1995 - Thysanoptera. In: MINELLI, RUFFO, LA POSTA (Eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, Calderini ed., Bologna, fasc. 40, 9 pp.
 MOUND L. A., KIBBY G., 1998 - Thysanoptera: an identification guide. II ed., CAB Internat., Oxon, U.K., 70 pp.

PROF. LUIGI DE MARZO - Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie agro-forestali, Università della Basilicata, polo di Macchia Romana, I-85100 Potenza.
 DOTT. GIORGIO RAVAZZI, Via Monte Santo 19, I-15067 Novi Ligure (Alessandria).

Accepted 30 October 2002